

*(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 828 presentata dal Consigliere Appiano, inerente a "Tutela della sicurezza del personale medico e infermieristico e dei pazienti del CAVS di Giaveno"**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 828, presentata dal Consigliere Appiano, che ha la parola per l'illustrazione.

**APPIANO Andrea**

Grazie, Presidente.

L'interrogazione trae spunto da conoscenza diretta di un'informativa relativa al distretto di Giaveno e al CAVS di Giaveno, ma in realtà credo che abbia una valenza di carattere generale. In particolare, prende spunto da un articolo del vigente accordo collettivo nazionale, l'articolo 68, che disciplina i rapporti con i medici di medicina generale e con i CAVS, in cui si afferma che *"è compito dell'ASL garantire la sicurezza dei medici che operano all'interno di queste strutture"*.

Nell'interrogazione viene citato un dossier intitolato "Dossier violenza", aggiornato alcuni anni fa a cura dell'esecutivo nazionale della Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale che operano nel settore di continuità assistenziale.

Tale dossier enuncia tutta una serie di episodi violenti avvenuti all'interno di queste strutture nell'orario di servizio delle medesime.

Prendendo atto che si è saputo che sarebbe intenzione eliminare il servizio di vigilanza all'interno del presidio di Giaveno e che circa un mese fa è stata inoltrata dal Segretario provinciale di Torino della medesima Federazione che ha curato questo dossier una lettera al Direttore generale dell'ASL-TO3 denunciando i pericoli legati all'eventuale attuazione di questa idea - ovvero di lasciare ai medici e agli infermieri il compito di portineria e sorveglianza, cioè sostanzialmente a nessuno, perché al di là del fatto che le porte possono essere chiuse, si possono aprire automaticamente, già solo nel momento in cui i medici o gli infermieri stanno svolgendo la loro attività, di fatto, la sorveglianza non verrebbe effettuata da nessuno - e constatato che l'attribuzione a medici infermieri di compiti di vigilanza sarebbe quantomeno impropria dal punto di vista professionale, interrogo l'Assessore competente rispetto a quali misure si intendano adottare affinché la sicurezza del personale medico e infermieristico e dei pazienti, in questo caso del CAVS di Giaveno, ma può essere un principio di carattere generale, venga effettivamente tutelata.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Nel presidio di Giaveno tutti i servizi distrettuali amministrativi e ambulatoriali sono chiusi al pubblico fin dalle ore 17.30, mentre nella fascia notturna possono pervenire unicamente eventuali utenti al servizio di ex Guardia Medica o molto raramente familiari dei pazienti dei nuclei CAVS.

In ogni caso, rispetto alla domanda che è stata posta, dal 1° dicembre è stato sospeso il servizio di vigilanza notturno dalle 22 alle 8 presso il presidio di Giaveno e si ritiene che tale decisione non determini problemi di sicurezza per i motivi che ho esposto all'inizio, cioè le caratteristiche che ha il presidio. Infatti, fino alle 22 il presidio di Giaveno è presidiato dalle attività di portineria; dalle ore 22, i due accessi al pubblico sono entrambi chiusi e l'ingresso per le attività aperte in tale fascia oraria, ovvero la Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) e il Nucleo di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria (CAVS), avviene suonando il videocitofono, con ben due porte a vetri da aprire sulla base della valutazione dei operatori di turno.

La decisione uniforma il presidio di Giaveno a tutti gli altri presidi territoriali aziendali nei quali da anni, in assenza di ricovero per acuti, non esiste vigilanza notturna armata, come ad esempio avviene già al CAP di Avigliana.

Negli ultimi dieci anni non si sono verificati a Giaveno episodi notturni che possano giustificare una vigilanza armata. La vigilanza armata, come è noto, è un servizio svolto da una ditta esterna specializzata, con conseguenti costi significativi per il sistema sanitario. Vengono recuperate dunque, come succede in tutte le strutture simili, risorse che in attuale fase di *spending review* possono venire più proficuamente investite nei servizi sanitari, e credo che questo sia un obiettivo che ci accomuna, considerate le carenze attuali e probabilmente quelle che ci saranno sulla base delle decisioni che stanno assumendo il Governo e il Parlamento in questo momento.

Quindi è improprio affermare che, con la sospensione della vigilanza armata, i compiti di portineria vengono assegnati al personale medico di servizio.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.43 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.46)*